

CITTÀ
METROPOLITANA
DI CAGLIARIII SETTORE
AMBIENTEServizio
Autorizzazioni
Integrate

Ufficio A.I.A.

Via Diego Cadello, 9/b
09121 Cagliari - Italia
(+39) 070.40921**RICHIESTA INTEGRAZIONI/CHIARIMENTI**

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) – Richiesta Autorizzazione Integrata Ambientale per nuova installazione IPPC denominata “Impianto P2G”, Località SU MURISCASU – Sestu(CA). Proponente Soc. Italgas Reti S.p.a..

Esaminata la documentazione presentata e facendo seguito alla Conferenza di Servizi del 19/07/2022, si ritiene che al fine di poter dare seguito all'iter istruttorio sia necessario che il Proponente integri la documentazione presentata con quanto di seguito riportato.

1. Indicare i giorni di lavoro all'anno e le ore di lavoro al giorno utili al fine di calcolare la capacità produttiva.
2. Inquadrare le attività del parco fotovoltaico e dei laboratori, indicate dal proponente come tecnicamente connesse, ai sensi di quanto riportato nella Circolare Ministeriale n. 0022295 GAB del 27/10/2014.
3. Indicare se l'area laboratori è o sarà accreditata e/o certificata e in tal caso presentare/indicare la documentazione in possesso o che si intende conseguire.
4. Chiarire se sia necessaria l'autorizzazione unica di cui al D.Lgs. 387/2003 per la costruzione e l'esercizio del parco fotovoltaico nonché per le opere connesse (cabina e nuova linea sotterranea); è stata infatti presentata alla Città Metropolitana una richiesta di autorizzazione ai sensi della L. 43/89 da parte di e-distribuzione per le suddette opere connesse relative ad un impianto della Società ITALGAS in località “Su Moriscasau” nel Comune di Sestu, che parrebbe riferirsi all'installazione IPPC suddetta e per la quale abbiamo provveduto a convocare una conferenza di Servizi per il 19 settembre 2022.

Materie prime/intermedi e stoccaggi:

5. Integrare la sezione 2.1.2 della scheda 2, con le materie prime relative alle sostanze chimiche utilizzate nell'impianto a fanghi attivi, alle materie prime utilizzate nell'impianto di demineralizzazione e alla materia prima glicole.
6. Indicare nella sezione 2.1.2 della scheda 2 separatamente i quantitativi di Potassa caustica e Idrossido di potassio.
7. Indicare nella sezione 2.13 della scheda 2 le materie prime e i relativi stoccaggi così come indicati nella sezione 2.1.2.
8. Identificare univocamente la capacità di stoccaggio dell'idrogeno prodotto con riferimento a quanto dettagliato al paragrafo 2.3 della Relazione tecnica 2a (nel paragrafo 2.3 il dichiarato quantitativo totale pari a 400 kg appare discordante rispetto a quanto riportato nel dettaglio dei sistemi di stoccaggio previsti).
9. Integrare la sezione 2.13 della scheda 2 con le aree di stoccaggio dei combustibili presenti nell'installazione, (descrizione delle capacità di stoccaggio e descrizione degli eventuali sistemi di contenimento a protezione della matrice suolo).

Risorse idriche

10. Stimare i consumi idrici così come proposti e descritti nella Relazione tecnica 2a. Quantificare separatamente i consumi legati alla produzione di idrogeno e i consumi legati all'area prove laboratorio. Indicare il consumo di acqua relativo a fasi quali rete/vasca antincendio, produzione di acqua di raffreddamento/refrigerazione, acqua demineralizzata, eventuale irrigazione aree verdi, lavaggio aree (magazzini, laboratori etc) e lavaggio mezzi (se previsto). Ripresentare quindi la sezione 2.2.2. - consumo di risorse idriche (alla capacità produttiva) - della scheda 2.
11. Descrivere il sistema di produzione di acqua demineralizzata con gli eventuali consumi di materie prime/reagenti utilizzati e l'eventuale produzione di eluati/rifiuti. Dovrà essere descritta anche la rigenerazione di eventuali resine utilizzate nel sistema di demineralizzazione.

Risorse energetiche

12. Indicare se l'energia del parco fotovoltaico sarà dedicata esclusivamente per l'utilizzo dell'elettrolizzatore o per le diverse sezioni dell'installazione (laboratori, illuminazione, condizionamento etc).

**Emissioni in atmosfera**

13. Indicare la potenza dell'impianto di combustione (pompa diesel antincendio di emergenza).
14. Indicare se le suddette caldaie siano provviste di sistemi di abbattimento delle emissioni. Indicare il numero di caldaie che vengono utilizzate nelle prove di laboratorio e fornire per ciascuna la scheda tecnica in cui vengono riportate le caratteristiche e in particolare viene definita la sua massima potenza termica nominale al bruciatore, indicare inoltre la quota dal colmo dei tetti del corrispondente punto di emissione e le rispettive distanze degli edifici confinanti.
15. Chiarire perchè nel PMC si propone un monitoraggio annuale delle emissioni convogliate, non riportando tuttavia gli inquinanti su cui eseguire il monitoraggio. Non vengono compilate le Tabelle 2.5, 2.6 e 2.7.
16. Caratterizzare e quantificare le emissioni degli inquinanti di cui ai punti di emissione convogliata C01, C02 e C03. Riportare i suddetti punti nella sezione 2.6 e 2.7.2 della scheda 2. Indicare la potenza massima della torcia
17. Valutare se le attività svolte nell'officina ricadono fra quelle disciplinate dalla Parte II dell'All. IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 (es. saldatura, verniciatura, presenza gruppi elettrogeni etc..).
18. Dettagliare la tipologia qualitativa/quantitativa delle emissioni derivanti dal laboratorio stesso in virtù dell'art. 271 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 alla Parte Quinta per la quale è necessario valutare il complesso di tutte le emissioni degli impianti e delle attività presenti, le emissioni provenienti da altre fonti e lo stato di qualità dell'aria nella zona interessata. A tal proposito si chiede inoltre di chiarire le fasi di processo presenti nel laboratorio, in particolare definire le caratteristiche tecniche del camino e il convogliamento delle emissioni degli inquinanti con le rispettive stime qualitative/quantitative provenienti dalla torcia bruciante e da eventuali altre fonti di emissione.
19. Specificare la tipologia di emissioni prodotte dagli estrattori aria associati ai locali classificati ATEX.
20. Definire le caratteristiche quali/quantitative delle emissioni odorigene prodotte dall'impianto, in osservanza del documento approvato dal Consiglio federale Ispra/Agenzie Ambientali in data 3/10/2018 avente ad oggetto: *"Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene - Documento di sintesi"*.

Emissioni reflui

21. Allineare le frequenze di monitoraggio delle emissioni dei reflui in fognatura proposte, con quanto indicato nella pertinente BATc n.4.
22. Riportare nella sezione 2.10.2 della Scheda 2 - Emissioni in acqua – tutti gli scarichi parziali presenti nell'installazione.
23. Chiarire le caratteristiche quali-quantitative delle sostanze potenzialmente inquinanti connesse a eventuali spillamenti e spandimenti in fase di esercizio (fonte SIA), di cui ai sistemi di drenaggio per la raccolta di eventuali sversamenti delle suddette sostanze e di descriverne la gestione.
24. Riportare nella sezione 1.9 della Scheda 1 tutti gli scarichi previsti, compresi gli scarichi sul suolo.
25. Indicare in relazione ai piazzali e le superfici esterne, le superfici rientranti nelle previsioni dell'art. 22 della Delibera di G.R. n. 69/25 del 2008, nella fattispecie le superfici che supportano una attività in grado di trasferire sostanze contaminanti al contatto con le acque meteoriche. Qualora tali superfici siano presenti, si dovrà riportare la descrizione del sistema di depurazione delle acque reflue di prima pioggia (e seconda pioggia all'occorrenza) con relativo dimensionamento.
26. Integrare la documentazione con quanto richiesto dalla disciplina Scarichi in merito all'assimilabilità ai reflui domestici di tutti gli scarichi originati dalle utenze del laboratorio, così come quelli relativi allo svuotamento dei corpi caldaie a fine test.
27. In relazione allo scarico delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici degli uffici e dei laboratori :
 - dimostrare, salvo i casi di ricorso al riutilizzo irriguo, ai sensi del comma 5 dell'art.13 della Delibera di GR n. 69/25-2008, l'impossibilità tecnica all'adozione delle forme di recapito stabilite secondo ordine di priorità al comma 2 dello stesso articolo;
 - determinare il numero di abitanti equivalenti calcolato in funzione dell'utenza domestica, del volume e della natura del reflu prodotto dallo svuotamento dei corpi caldaie;
 - indicare la quantità di reflu totale da depurare e da scaricare, su base giornaliera ed annuale;
 - calcolare il carico organico giornaliero prodotto in termini di kg di BOD5;
 - allegare una scheda tecnica di impianto riportante la potenzialità, le sezioni di trattamento ed i limiti di emissione raggiungibili;



- rappresentare in planimetria la porzione di terreno su cui avverrà il recapito; in particolare individuare nella planimetria 2d il punto di scarico a valle dell'impianto di trattamento a fanghi attivi e indicare il relativo scarico parziale riportando. Dalla lettura della sezione 2.9.2 della scheda 2, la fase AT5, in cui sono ricompresi i laboratori (S1 e S4), risulta che i reflui siano recapitati nel punto di scarico parziale MN2 e quindi in fognatura. Dalla lettura dello schema a blocchi 1r, la fase AT5 parrebbe recapitare direttamente i reflui su suolo, pertanto chiarire tale aspetto. Indicare per tutti gli scarichi le coordinate e relativo sistema di riferimento;
 - dimostrare che l'acqua derivante dallo svuotamento dei corpi caldaia, non pregiudica la capacità depurativa dell'impianto di trattamento dei reflui;
 - allegare i calcoli di dimensionamento del sistema di recapito;
 - nel caso che il corpo recettore sia il suolo si dovrà allegare una valutazione di idoneità (geologica) ai fini del recapito;
 - qualora si debba propendere per il riutilizzo delle acque reflue si dovrà allegare una relazione agronomica, finalizzata al dimensionamento del riutilizzo, inoltre, si dovrà specificare il metodo di recapito alternativo in osservanza all'articolo d 12. della DGR n°75/15 del 2008.
28. Definire il dimensionamento delle vasche di laminazione.
29. Indicare con maggior dettaglio tutti i reflui in ingresso/uscita al punto di scarico parziale MN2. Chiarire se su MN2 è previsto anche il convogliamento delle acque di processo dei laboratori o esclusivamente quello delle acque meteoriche.
30. Dettagliare l'origine dei reflui indicati come brina e condensati (comprese le caratteristiche chimico-fisiche) e se questi possano andare a contatto con gli elementi/fasi di processo.
31. Chiarire se nello scarico parziale MN1 convergano esclusivamente le acque meteoriche o anche le acque di processo. Si chiede di specificare se lo scarico parziale AL1 converga nel pozzetto di scarico MN1.
32. Ripresentare l'allegato 2d - Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica -riportando in scala idonea:
- le reti fognarie principali dell'impianto (con tratto differenziato anche mediante colori delle reti per il convogliamento degli scarichi: acque domestiche, acque meteoriche non inquinate, acque meteoriche potenzialmente inquinate, scarichi industriali, acque di raffreddamento), con indicazione delle principali caratteristiche tecniche; indicare con tratto differenziato le eventuali parti della rete a cielo aperto;
 - i sistemi di depurazione anche parziali per i vari tipi di scarico, con relativa localizzazione dei pozzetti per l'ispezione fiscale da parte dell'Autorità competente;
 - l'ubicazione fisica dei punti di scarico dell'impianto nell'ambiente, attribuendo ad essi un numero progressivo corrispondente a quello delle tabelle di cui alla scheda 2 ed indicando per ciascuno di essi le coordinate geografiche;
 - gli scarichi devono essere georeferenziati sia riguardo il punto in cui escono dal confine di stabilimento, sia nel punto in cui raggiungono il corpo recettore;
 - la rete piezometrica, se presente;

Produzione rifiuti

33. Si osserva che la tabella 2.10 – controllo dei rifiuti prodotti - del PMC non è compilata.
34. Individuare le aree di deposito rifiuti in cui non è possibile escludere il contatto con le acque meteoriche (aree pavimentate dotate di tettoia). Descrivere la gestione delle acque di percolamento delle suddette aree; se gestite come rifiuti integrare il quadro 2.12 della scheda 2.
35. Chiarire perché si prevede lo smaltimento in discarica D1 (in luogo di un recupero) del codice EER 200201 (materiali derivanti da falciatura e potatura) prodotto nell'installazione.
36. Dare evidenza della gestione e della produzione dei fanghi di cui alle vasche di laminazione. Se gestiti come rifiuti devono essere riportati nella sezione 2.11 della scheda 2.

Suolo



37. Chiarire se i dati delle superfici dell'installazione riportati nella sezione 1.8 della scheda 1 siano comprensivi delle superfici del parco fotovoltaico.
38. Riportare nella sezione 2.13 della scheda 2 i dati relativi al serbatoio di gasolio e di GPL (bombola), con la descrizione delle rispettive capacità, modalità di costruzione e presidi attuati al fine di evitare possibili contaminazioni delle sostanze ivi contenute con il suolo/sottosuolo. Riportare tali aspetti anche nella Relazione tecnica 2a.
39. Integrare il PMC inserendo il serbatoio di gasolio e lo stoccaggio di GPL, con le relative verifiche previste.
40. Integrare il PMC con la programmazione dei controlli di cui all'art. 29sexies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Integrare la documentazione con un elaborato contenente un adeguato Piano di monitoraggio e controllo del suolo, sottosuolo e falda comprendendo quanto previsto al comma 6 bis dell'art 29 sexies di cui alla Parte II Titolo I del D.Lgs. 152/06, ovvero con un monitoraggio decennale del suolo anche attraverso sondaggi e quello quinquennale delle acque sotterranee.
41. Provvedere alle procedure autorizzative per la gestione fuori sito delle terre e rocce da scavo (con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo in area impianto – primi 2 metri di profondità - che potranno essere riutilizzate in siti ad uso commerciale-industriale).
42. Rivalutare le indagini ambientali alla luce di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, allegato 2 alla Parte IV Titolo V, in cui si indica che i campionamenti dei suoli siano eseguiti uno nel primo metro, uno in frangia capillare e uno intermedio tra i due e eseguire le verifiche anche sulla matrice acque di falda.

Ulteriori richieste

43. Ripresentare integrandola la verifica di sussistenza della Relazione di Riferimento tenendo conto di tutte le sostanze usate, prodotte o rilasciate nell'installazione (gasolio, GPL, materie prime utilizzate per l'impianto a fanghi attivi, per l'impianto di demineralizzazione etc..).
44. Con riferimento all'analisi dell'allineamento con le BAT conclusions di settore (BAT Conclusions per i sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica (CWW) – decisione di esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30 maggio 2016), si riporta quanto segue.
45. Rivalutare e argomentare l'applicazione della:
 - BATc n.2, proporre l'inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi, con tutte le caratteristiche di cui alla BATc;
 - BATc n.3, rivalutare l'applicazione della BATc a valle delle richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla sezione "Emissione dei reflui";
 - BATc n.4, rivalutare l'applicazione della BATc a valle delle richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla sezione "Emissione dei reflui" e verificare le frequenze di monitoraggio proposte per gli scarichi dei reflui rispetto a quanto indicato nella BATc;
 - BATc n.5: il proponente deve meglio argomentare l'applicazione analizzando le tecniche proposte dalla BATc;
 - BATc n.6 BATc n.20 e BATc n.21, rivalutare l'applicazione delle BATc a valle delle richieste di chiarimenti/integrazioni di cui al punto 20.
 - BATc n.7, valutare la possibilità di riutilizzo di tutte le acque reflue prodotte dall'installazione ovvero motivare il mancato riutilizzo;
 - BATc n.8, rivalutare l'applicazione della BATc a valle delle richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla sezione "Emissione dei reflui" con particolare riferimento alla separazione dei flussi delle acque meteoriche dalle acque di processo;
 - BATc n.9: chiarire se nelle vasche di laminazione confluiscono anche le acque di processo e se si intenda utilizzare le suddette vasche come stoccaggio di riserva per le acque reflue prodotte in condizioni operative diverse da quelle normali;
 - BATc n. 10, BATc n. 11 e BATc n. 12: rivalutare l'applicazione della BATc a valle delle richieste di chiarimenti/integrazioni di cui alla sezione "Emissione dei reflui", con particolare riferimento alla fattibilità dello scarico su suolo. 3.4. Si dovranno



analizzare i livelli di emissione associati alla BAT per le emissioni nell'acqua al punto di scarico finale (i BAT-AEL si applicano nel punto in cui le emissioni escono dall'installazione);

- BATc n.13: dettagliare maggiormente l'applicazione della BAT, presentando, a titolo di esempio, le pertinenti parti dell'SGA, che trattano il suddetto argomento;
- BATc n.14: rivalutare l'applicazione della BAT con particolare riferimento alla produzione di fanghi nelle vasche di trattamento delle acque di processo (Impianto a Fanghi Attivi);
- BATc n.17 e 18: valutare l'applicazione delle tecniche proposte dalla BATc;
- BATc n.19: valutare l'applicazione delle tecniche proposte nella BAT all'installazione in oggetto. Le tecniche proposte nella BAT sono generalmente applicabili (esempio: Limitare il numero di potenziali sorgenti di emissioni, garantire una corretta manutenzione e la sostituzione tempestiva delle apparecchiature, prevedere procedure esaustive e ben definite per la costruzione e l'assemblaggio dell'impianto/apparecchiatura. Si tratta in particolare di applicare alle guarnizioni il carico previsto per l'assemblaggio dei giunti a flangia, etc..), si ritiene pertanto che il proponente debba valutarle;
- BATc n.22: predisporre e presentare il Piano di gestione del rumore.
- motivare la non applicazione/non applicabilità delle BATc laddove non applicate o ritenute non applicabili.

46. Motivare la mancata analisi e allineamento con il paragrafo del Bref *Emissions from Storage* relativo a “*Transfer and handling of liquids and liquefied gases*”.

Infine per quanto concerne le Bref sull'energia si chiede di valutare le diverse tecniche proposte dal Bref laddove pertinenti per l'installazione in oggetto .



Il Responsabile del Servizio

Dott. Alberto Sanna
(firmato digitalmente)